

BEDONIA AMMINISTRATORI, DOCENTI, IMPRENDITORI A CONFRONTO: L'ISTITUTO TECNICO DI AGRARIA NON E' PIU' SOLO UN SOGNO

Una scuola nuova per la montagna

BEDONIA

Risposte concrete allo spopolamento sono state analizzate durante il convegno

Giorgio Camisa

Il L'istituto tecnico di agraria a Bedonia non è un sogno ma potrebbe essere presto una realtà: dalla scuola potrebbe arrivare una risposta positiva onde evitare lo spopolamento e l'abbandono del territorio, in una proiezione futura, il nuovo corso professionale andrebbe ad affiancare quello enogastronomico alberghiero e quello elettro-meccanico dell'istituto Zappa-Fermi del Colle di San Marco.

Questa è la sintesi di un interessante convegno che si è svolto nella sala convegni della casa del Volontariato di Bedonia: a confronto amministratori, docenti e imprenditori che hanno portato le rispettive esperienze, oltre a funzionari di associazioni agricole pronti a mettersi a disposizione.

«Una scuola a difesa della Montagna» era lo slogan scelto per questa interessante tavola rotonda, che è stata moderata dal vicesindaco e docente dell'Ipsia di Bedonia, Maria Pia Cat-

taneo.

Ad ascoltare sono arrivati in tanti: genitori, insegnanti, agricoltori ma soprattutto un gruppo di giovani interessati all'idea e al progetto. Numerosi gli interventi tra i quali quello di Federico Roleri presidente dell'associazione Cenocè e produttore biologico dell'Alta Valceno, di Emiliano Mutti docente di Geologia all'Università di Parma, di Luciano Sabini assessore al comune di Albareto e funzionario dell'Unione Agricoltori di Parma, Mario Marini imprenditore agricolo di Strela di Compiano e segretario dell'associazione LoveTar&Ceno, di Alessandro Corsini direttore Col diretti di Parma ed infine le conclusioni di **Alessandro Cardinali** consigliere Regionale.

«In questo convegno - ha spiegato il vicesindaco Maria Pia Cattaneo - si è cercato di dare una risposta allo spopolamento, purtroppo sempre di più visto come protagonista principale dell'Appennino: l'abbandono delle terre dedicate all'agricoltura e all'allevamento del bestiame hanno reso sempre più evidenti le fragilità di cui la montagna soffre e che necessita di una soluzione al problema. Credo che da stasera Bedonia possa guardare con più serenità e fiducia verso un futuro migliore». ♦



Il futuro in montagna Il tavolo dei relatori del convegno.

